

4168. La Camera di commercio di Milano chiede che nel disegno di legge sulla riforma postale si adotti il biglietto postale, si ammetta il trasporto delle gioie, si accettino i pagamenti parziali degli effetti di commercio, e si elevi a 5 chilogrammi il peso dei pacchi postali.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo; per motivi di famiglia: l'onorevole Arnaboldi, di giorni 7. Per motivi di salute: l'onorevole Guglielmi, di giorni 10.

(Sono conceduti).

Dimissioni da deputato dell'onorevole Valzania, e dichiarazione di vacanza di un seggio nel collegio di Forlì.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

“ Onorevolissimo signor presidente,

“ Ho esposto ai miei elettori le ragioni per le quali non credo di poter accettare l'onorevole ufficio di deputato al Parlamento per il collegio di Forlì.

“ Ora porto a notizia della S. V. onorevolissima questa mia decisione, pregandola di voler significare alla Camera che i motivi, i quali mi interdicono di farne parte, nulla tolgono al rispetto personale che ho verso i membri di essa.

“ Con ossequio mi protesto

“ Della S. V. onorevolissima

“ Cesena, 20 marzo 1888.

“ Devotissimo servo

“ Eugenio Valzania. ”

In conseguenza di questa lettera dichiaro vacante un seggio del collegio di Forlì.

Dimissioni del deputato Bonghi da membro della Commissione pel regolamento della Camera, non accettate.

Presidente. Dall'onorevole Bonghi è poi pervenuta la seguente lettera:

“ Il sottoscritto si dimette da membro della Commissione del regolamento della Camera.

“ Roma, 19 marzo 1888.

“ R. Bonghi. ”

L'onorevole Pompilj ha facoltà di parlare.

Pompilj. Essendo io stato, con la mia proposta di ieri, involontaria ed innocente causa della risoluzione che sento ora aver presa *ab irato* l'onorevole Bonghi, sono tratto da un moto spontaneo dell'animo, a manifestare il mio dispiacere; sperando che, sbollito questo suo rammarico, l'onorevole Bonghi voglia, come io lo prego caldamente, rinunciare alla sua rinunzia.

Se egli ha potuto supporre, che la mia proposta fosse suggerita da qualunque anche minima avversione contro lui o la Commissione da esso meritamente presieduta, si disinganni. Io invece non ho se non da lodare la solerzia posta dalla Commissione per la riforma del regolamento nell'adempimento dell'ufficio suo; il quale non potrebbe essere diretto con intelligenza, operosità, autorità e dottrina maggiori di quelle possedute dall'onorevole Bonghi. Ma io riteneva che qualche maggior respiro a studiare le sue proposte fosse consigliato, e dalle condizioni della Camera, e dalla gravità delle proposte medesime, ed anche, dirò, dalla nudità con cui ci vengono presentate; e confesso che non so rendermi ragione della fretta che mostra l'onorevole Bonghi.

Questa fretta non può essere giustificata dalla urgenza di quei provvedimenti; perchè, secondo me, qualunque legge, anche quella che riguarda il comune di Capracotta, ha maggiore urgenza che non la riforma del regolamento, il quale da tanti anni è in vigore; e credo che non sarà un gran danno, se vi rimarrà anche un altro poco.

L'onorevole Bonghi certo non desidera che le sue proposte passino così, direi, di straforo. Capisco che egli, con la sua mente infaticabilmente agile e presta, veda subito ogni aspetto di una questione, ma non tutti possono avere l'ingegno suo pronto e veloce; quindi egli non deve, sfidando le nostre menti tarde, abusare di questo suo invidiabile privilegio. Infine io credo che il lavoro veramente efficace ed effettivo della Camera non stia nella quantità delle leggi che si sfornano, ma nella serietà del lavoro, dell'esame che vi si pone.

Perciò io spero che l'onorevole Bonghi non voglia introdurre la tirannia delle questioni di Gabinetto anche nella Commissione del regolamento; e che, sicuro della nostra ampia fiducia, accondiscenda a rimanere nel suo ufficio per lustro e profitto comune.

Presidente. L'onorevole Trompeo ha facoltà di parlare.

Trompeo. Quando ieri io feci la proposta che la discussione del disegno di legge, per agevolare